



RUMBA THERAPY

RUMBA LA VIE

(Francia - 2022 commedia 90')

Regia:
Franck Dubosc



Attori:
Franck Dubosc
Luna Espinosa
Jean-Pierre Darroussin
Catherine Jacob
Constantin Vidal

Soggetto:
Franck Dubosc

Sceneggiatura:
Franck Dubosc

Fotografia:
Ludovic Colbeau-Justin

Musiche:
Matteo Locasciulli
Sylvain Goldberg

Montaggio:
Samuel Danési

Produzione:
Sidonie Dumas
per Gaumont
in coproduzione
con Pour Toi
Public Productions

Distribuzione:
Lucky Red



TRAMA

Tony Quentin guida uno scuolabus e guarda la vita dallo specchietto retrovisore. Tutti giorni lo stesso tragitto fino a quando il cuore si ferma cambiando la sua prospettiva esistenziale. Sopravvissuto all'infarto, riprende la sua vita, a cui adesso vuole dare una chance. Per recuperare il tempo perduto rivede la ex moglie e rintraccia la figlia che non ha mai conosciuto. Maria ha una trentina d'anni e insegna la rumba nel cuore di Parigi. Timoroso e impacciato, Tony si iscrive al suo corso con un falso nome e si lascia guidare dalla musica.

CRITICA

Con Tutti in piedi, Franck Dubosc attirò l'attenzione della critica, che prima di allora non si era mai accorta di lui. A prenderlo sul serio è sempre stato il pubblico assicurandogli con gli incassi un successo clamoroso (Camping).

La commedia romantica, diretta e interpretata da Dubosc nel 2018, segnava allora un nuovo orizzonte ribadito da Rumba Therapy, dove ancora una volta mente e si fa passare per un altro. Disabile ieri, ballerino (in)abile oggi, costruisce il racconto intorno a una menzogna prontamente smascherata per concentrarsi sulla relazione padre-figlia, una figlia abbandonata alla nascita. Al ritmo gongolante della rumba, il film affronta il passato drammatico del protagonista senza perdere il suo umorismo e senza cercare secondi gradi di lettura. Al suo personaggio di seduttore mitomane, l'attore aggiunge un paio di baffi e una trama melodrammatica per confondere le lacrime con le risate. Il risultato è un film gentile che conta sul volto emaciato di Michel Houellebecq, figura dell'eccesso iper-lucido e depresso, e quello familiare di Jean-Pierre Darroussin, membro della banda Guédi-guian, abituato al cinema sociale e impegnato. Insieme animano una commedia umana che assume il suo soggetto greve e gioca quando serve la carta del funambolismo poetico, come nella scena muta della sala da ballo o in quell'ultima rumba che toglie gli anni alla figlia di Tony (Louna Espinosa), per poterla stringere bambina in un abbraccio riparatore e paterno. Patrick Chirac (Camping) ha appeso al chiodo il costume e ha ceduto il passo a un personaggio più discreto, abbigliato come Johnny Hallyday e complesso come un genitore in recupero. E alla maniera del suo eroe popolare, Franck Dubosc, one-man-show dall'humour esuberante, è invecchiato, non sa come esprimere le sue emozioni ma spera di migliorare.

Passato dietro la macchina da presa senza mai smettere di starci davanti, firma un film dove commedia e melodramma si disarmano in permanenza, una commedia che vorrebbe farci ridere mentre cerca il suo obiettivo altrove, dentro un mare di buoni sentimenti che accordano il diritto allo scacco e al riscatto.

Rumba Therapy non è un film imprescindibile ma è diretto con misura e volontà sincera. Scende in pista e fa il suo lavoro. Spalle dritte e testa alta. Concedetevi un giro di rumba. (di Marzia Gandolfi, Mymovies.it)

Magari se si fosse trattato di terapia del rock'n roll ne avrebbero guadagnato ritmo e consistenza, ma "Rumba Therapy" in ogni caso riesce a essere una commedia gradevole e garbata. L'attore e comico francese Dubosc si era già cimentato con la regia firmando il brillante "Tutti in piedi" (ricalcato stentatamente dal nostrano "Corro da te") e al secondo tentativo, senza coltivare velleità autoriali, conferma di sapere orchestrare con misura sceneggiatura, dialoghi e recitazioni. [...] (di Valerio Caprara, Il Mattino)

La commedia francese guarda a quella classica americana, con contaminazioni latine. Dopo il successo della sua opera prima come da regista (Tutti in piedi), l'attore Franck prosegue la strada della leggerezza trattando ancora di un protagonista maschile bugiardo impenitente. Tony (Franck Dubosc) è un cinquantenne guidatore di scuola-bus che ha abbandonato la moglie Carmen (Karina Marimon) e la figlia Maria (Louna Espinosa) per inseguire il sogno americano. Una improvvisa malattia lo spinge a riallacciare i rapporti con i familiari, ma per riconquistare la figlia si dovrà dimostrare provetto ballerino. [...] (di Fabio Fulfaro, Sentieri Selvaggi)